



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 3 – 14 marzo 2012

BRUXELLES INFORMA

PAC 2014-2020, è allarme burocrazia	Pag. 2
Vino e OCM Vitivinicolo, 15 Paesi UE contro la fine dei diritti di impianto	Pag. 2
Uno studio europeo sulla fine dei diritti di impianto della vite	Pag. 2
Incentivare gli investimenti in agricoltura	Pag. 3
Aiuti all'ammasso privato per il burro europeo	Pag. 4
Colture OGM, ennesima fumata bianca in sede di Consiglio dei Ministri UE	Pag. 4
Rafforzare l'approccio integrato della PAC a livello internazionale	

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Proposta della Commissione europea per il controllo dell'uso del suolo agricolo UE, tirata d'orecchie alla Francia per il mancato rispetto di norme vitivinicole	Pag. 5
Regolamento UE sulle importazioni illegali di legname	Pag. 6
Clima/Energia: verso il "20-20-20" vincolante	Pag. 6
Prosegue il Programma UE "Cbo per i bisognosi"	Pag. 7
Consultazione pubblica on-line sulle specie europee non autoctone	Pag. 7
BSE, gli USA prevedono di revocare l'embargo sulle carni bovine UE	Pag. 7

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Credito, nuovi strumenti per l'agricoltura italiana	Pag. 8
Programma UE "Frutta nelle scuole", il sito web si rinnova	Pag. 8
Nominato il nuovo Comitato nazionale Vini Dop e Igp	Pag. 8
Derrate alimentari agli indigenti, all'Italia 95 milioni di euro dall'UE	Pag. 9
Quote latte, il Ministero invita gli allevatori ad evitare splafonamenti	Pag. 9
Allarme latte nel Veneto, Stato debitore per oltre 14 milioni di euro	Pag. 9
Semine di trota fario nel vicentino	Pag. 10
Formaggio Asiago, analisi sensoriale nel piano controlli	Pag. 10
Notizie dai GAL veneti	Pag. 10
Approfondimento: un pasticcio chiamato IMU	Pag. 15

BRUXELLES INFORMA

PAC 2014-2020, è allarme burocrazia

A mettere in guardia la Commissione europea sono le stesse Organizzazioni agricole UE che vedono nell'eccessiva burocrazia della futura PAC una minaccia per la competitività

In occasione di un recente dibattito sul futuro della PAC svoltosi in Spagna e organizzato dal Parlamento europeo, le Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca hanno messo in guardia contro l'eccessiva burocrazia che sta alla base delle proposte della Commissione europea per la PAC post 2013. Burocrazia – è stato sottolineato – che intaccherà la competitività e minaccerà la sostenibilità economica degli agricoltori, delle cooperative e delle piccole imprese. Risulta pertanto vitale rimuovere la burocrazia insita nelle proposte e instillare agli agricoltori e alle cooperative più fiducia nel loro futuro a lungo termine. Il settore agroalimentare dell'UE impiega circa 40 milioni di persone, è indispensabile dunque avere una PAC forte e accompagnata da un bilancio adeguato

Pagamenti diretti

È positivo il fatto che i pagamenti diretti destinati agli agricoltori nel quadro della PAC proseguiranno in futuro. Tuttavia – è stato rilevato - la proposta della Commissione di avere sei strati di pagamenti, come per l'inverdimento e i pagamenti accoppiati, risulta essere molto più onerosa per gli agricoltori e i Governi. Tutti questi aspetti vanno pertanto rivisti.

Vincoli ambientali

Inoltre, le proposte della Commissione di imporre ulteriori vincoli ambientali obbligatori agli agricoltori, come per esempio subordinare fino al 30% dei pagamenti diretti il rispetto di prescrizioni ambientali, indeboliranno il settore, faranno aumentare i costi per gli agricoltori e minacceranno la sicurezza alimentare. Per questo motivo Copa-Cogeca chiedono di porre maggiore enfasi su delle misure che migliorino la redditività, la competitività e la produttività dell'agricoltura e del settore agroalimentare dell'UE e che risultino al contempo positive per l'ambiente.

Le richieste degli agricoltori

La futura PAC deve incentrarsi sul miglioramento delle prestazioni economiche degli agricoltori e delle cooperative, nonché sul miglioramento del funzionamento della catena alimentare, per fare in modo che essi ricavano maggiori guadagni dal mercato. Nell'occasione, le Organizzazioni agricole hanno anche messo in guardia l'UE contro il progetto di accordo di libero scambio con il Marocco, che rischia di avere conseguenze drammatiche sul settore ortofrutticolo europeo, in particolare sui pomodori, contraddicendo la Strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione. La Commissione europea – è stato sottolineato - avrebbe dovuto effettuare una valutazione dell'impatto socioeconomico prima di procedere con un accordo che metterà a repentaglio migliaia di posti di lavoro nelle zone rurali dell'UE. (Fonte: cc)

Vino e OCM Vitivinicolo

15 Paesi UE contro la fine dei diritti di impianto

Sono 15 finora gli Stati Membri (ultimo in ordine di arrivo la Bulgaria) che si oppongono alla fine dei diritti di impianto della vite, prevista nel 2016. Al fine di ottenere la maggioranza qualificata necessaria per mettere mano alla normativa, occorre però che altri Paesi aderiscano al gruppo promotore della revisione del provvedimento previsto dalla riforma dell'OCM Vitivinicolo del 2008. Ad oggi, la situazione è la seguente: alcuni Paesi si astengono dal prendere una chiara posizione (Regno Unito, Irlanda, Finlandia, Belgio e Paesi Bassi), mentre altri (Germania, Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Ungheria, Austria, Romania, Lussemburgo, Cipro, Repubblica Ceca, Slovacchia, Grecia, Slovenia e Bulgaria) si sono schierati contro la liberalizzazione. Per i restanti sette Stati Membri, la posizione è ancora meno chiara. La questione è oggetto di discussione nell'ambito del Gruppo di alto livello Viticoltura istituito alla fine dello scorso mese di gennaio. Sul"argomento è stato pubblicato uno studio di cui parliamo brevemente nella notizia che segue. (Fonte: ue)

Uno studio sulla fine dei diritti di impianto della vite

Potrebbero essere molto pesanti le conseguenze economiche e sociali della liberalizzazione dei diritti di impianto della vite

Uno studio scientifico realizzato dall'Arev, l'Assemblea delle autorità europee delle regioni vitivinicole, fa il punto sulle possibili conseguenze economiche e sociali derivanti dalla liberalizzazione dei diritti di impianto

della vite. Scopo dello studio è quello di alimentare il dibattito sulla fine dei diritti di impianto prevista per il 1° gennaio 2016 o al più tardi entro il 2018. Con l'avvicinarsi della scadenza, questa deregulation viene sempre più messa in discussione dagli addetti ai lavori che temono conseguenze disastrose per il settore. In sintesi, lo studio mostra che:

- la dimensione delle imprese non è necessariamente sinonimo di economie di scala e di crescita in termini di reddito;
- il prezzo dei diritti di impianto non aumenta significativamente il costo della creazione di un vigneto;
- se applicate in maniera meno rigorosa, un sistema di diritti di impianto non sarà sufficiente per evitare una sovrapproduzione (come accaduta nelle regioni Alentejo, Aquitaine, Valle della Loira, ma anche in Argentina), con una reazione negativa a catena su più regioni virtuose;
- l'assenza di sistemi di regolazione degli impianti nel Nuovo Mondo non ha reso capaci i competitors europei di evitare squilibri sul mercato;
- altri paesi hanno eliminato questo sistema, a causa della difficoltà di far rispettare le regole, e per questo hanno fissato altre misure di regolamentazione del mercato (Argentina).

Le esperienze altrui come esempio

Secondo questo studio, gli esempi dell'Australia, dove l'organizzazione gerarchica dei vini per territorio è ancora in fase iniziale, e dell'Argentina, dove è stata sottoposta a disciplinare solo una parte del territorio, mostrano che il potenziale di produzione deve essere controllato per tutte le categorie di vino. La logica della eliminazione dei diritti di impianto impone un focus sulla futura ubicazione dei nuovi impianti con riferimento ai vigneti attuali. A questo punto, una domanda sorge spontanea: i nuovi impianti saranno creati in competizione con le zone viticole agricole (zone geografiche non ancora delimitate) o con le zone agricole generali, oppure con le zone da cancellare? In ogni caso, gli ambienti e i paesaggi delle regioni viticole saranno inevitabilmente influenzati. Anche se gli economisti non sono in grado di fare previsioni sull'impatto, sono però in grado di affermare che il trasferimento verso le pianure avrà inizio, e questo danneggerà il turismo del vino e la sua fiorente economia, così come la competitività dei vigneti ubicati nei pendii ripidi, con inevitabili conseguenze ambientali.

L'industrializzazione del settore

L'evoluzione del settore vitivinicolo negli ultimi decenni è stata principalmente caratterizzata da un indubbio procedere verso l'industrializzazione, che sta spingendo gli operatori a muoversi sul versante della produzione, un processo questo che richiede il ricorso al capitale esterno. Inoltre, la pressione finanziaria dovuta alla recessione sta costringendo le imprese ad effettuare un veloce e significativo rientro sui loro investimenti: da qui la necessità di produrre grandi volumi da vendere rapidamente. Finora, 14 Stati membri hanno preso posizione contro la fine dei diritti di impianto a partire dal 2016. Tuttavia, la maggioranza richiesta non è ancora stata raggiunta, rendendo ancora possibile il ribaltamento delle decisioni prese nel quadro della riforma dell'OCM Vitivinicolo del 2008. (Fonte: ue)

Incentivare gli investimenti agricoli

La richiesta arriva dalla Conferenza internazionale sul commercio, lo sviluppo e l'agricoltura svoltasi in Danimarca

Unanime il messaggio lanciato dai rappresentanti del mondo agricolo europeo: è necessario promuovere la ricerca e gli investimenti agricoli a livello internazionale in modo da garantire la sicurezza alimentare e lo sviluppo sostenibile in tutto il mondo. Ancora oggi più di un miliardo di persone al mondo soffrono la fame e la crescente domanda di derrate alimentari a livello globale, assieme ai vincoli sempre maggiori sulle risorse terrestri e idriche, così come il cambiamento climatico, complicheranno in futuro la già difficile situazione. Raggiungere la sufficienza e la stabilità alimentare in modo sostenibile sarà dunque la principale sfida mondiale nei prossimi anni. Di fronte a questo scenario, appare irrinunciabile lavorare sul piano internazionale, come indicato dai leader del G20 al Vertice di fine 2011

Cosa fare

Gli sforzi su scala internazionale dovrebbero concentrarsi sul garantire un aumento sostanziale degli investimenti in agricoltura. Ciò è indispensabile in settori come la formazione, la creazione di capacità, la ricerca, l'innovazione e la tecnologia. In modo simile, lo scopo della conferenza Rio+20 delle Nazioni Unite del prossimo mese di giugno sarà quello di rafforzare il quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile. Altre politiche come quella commerciale, nonché gli impegni assunti in seno all'Organizzazione Mondiale (OMC) del

Commercio e ad altri consessi internazionali, devono aiutare piuttosto che intralciare il raggiungimento della sufficienza alimentare, della sostenibilità e di una maggiore prosperità rurale. Non si deve pertanto lasciare la politica commerciale dettare le politiche agricole nazionali o ignorare le considerazioni non commerciali. Nel contesto della crescita della domanda alimentare mondiale, la sicurezza alimentare è fondamentale e una maggiore coerenza tra l'OMC e le altre preoccupazioni mondiali risulta indispensabile. In particolare, le norme commerciali dovrebbero permettere agli agricoltori dei paesi più poveri di sviluppare e fornire la sufficienza alimentare alla loro popolazione.

Un partenariato per la produttività e la sostenibilità in agricoltura

La Commissione europea ha lanciato il nuovo partenariato europeo per l'innovazione (PEI) denominato "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura", che dovrebbe facilitare lo sviluppo di nuove procedure innovative più efficienti. In sostanza, il partenariato PEI si prefigge due obiettivi principali: promuovere la produttività e l'efficienza del settore agricolo e garantire la sostenibilità dell'agricoltura, garantendo entro il 2020 che la funzionalità dei suoli si mantenga a livelli soddisfacenti. Per questo motivo è necessario identificare gli attori principali a livello nazionale e determinare quali sono i centri specializzati nell'innovazione. Un approccio più unito sulla ricerca e l'innovazione è infatti fondamentale per aumentare la condivisione delle conoscenze e dell'innovazione in tutta l'UE. Questo processo dovrebbe facilitare la crescita verde, permettendo agli agricoltori di produrre in un modo da mantenere la capacità produttiva e contribuire all'efficienza, la produttività e l'innovazione. Appare dunque evidente che l'innovazione è un fattore chiave per garantire un settore agricolo europeo dinamico e per invertire la recente tendenza alla flessione dell'incremento della produttività. Per questo è fondamentale produrre di più usando meno risorse in modo efficiente e innovativo. (Fonte: ue)

Settore lattiero-caseario

Aiuti all'ammasso privato per il burro

La Commissione europea ha annunciato che sono state accettate le domande di aiuto all'ammasso privato per il burro per un primo quantitativo di 11.054 tonnellate (2.750 provenienti dalla Francia, 2.708 dalla Germania, 2.414 t dai Paesi Bassi, 1540 dalla Danimarca, 691 dal Belgio, 504 dalla Grecia e 448 dal Regno Unito). Per il 2012, questa è la prima settimana di applicazione del provvedimento. I volumi di burro all'ammasso privato negli anni precedenti erano stati di 152.000 tonnellate nel 2009 (anno eccezionale), 83.000 nel 2010 e 106.000 nel 2011. (Fonte: ue)

Colture OGM nell'UE

Ancora un niente di fatto per il divieto o la limitazione delle colture geneticamente modificate

I Ministri dell'Ambiente UE non hanno trovato un accordo politico sulla proposta di regolamento del luglio 2011 volta a dare agli Stati Membri la facoltà di vietare o limitare le colture OGM sul loro territorio, anche se queste sono autorizzate in altri Paesi dell'UE. Nonostante gli sforzi compiuti dalla Presidenza danese di trovare un compromesso, sette delegazioni che formano una minoranza di blocco (Francia, Regno Unito, Germania, Slovacchia, Belgio, Cipro e Bulgaria) non hanno ceduto. L'intervento di un rappresentante del servizio giuridico del Consiglio, che ha dato la certezza che il testo era pienamente compatibile con il mercato interno, non ha modificato la situazione che presenta uno status quo poco invidiabile e che indica come l'UE non sia ancora pronta e prendere una decisione così importante. Il Commissario europeo John Dalli non ha potuto nascondere il suo fastidio nel vedere i membri così attaccati alle loro posizioni. "Sono sempre gli stessi argomenti - ha sottolineato Dalli - lo trovo deplorabile. Alcuni Paesi ci rimandano alle conclusioni del Consiglio del dicembre 2008 e la frammentazione del Mercato Unico, tanto temuta da alcuni, è proprio la situazione che attualmente prevale. Per due Ogm fino ad ora autorizzati nell'UE, dieci Stati membri su 27 hanno una clausola di salvaguardia. Lo status quo non è dunque in linea con l'armonizzazione del Mercato Unico". Dalli ha comunque ringraziato i 20 Paesi che vogliono andare avanti. Molte delegazioni hanno deplorato che, in ultima proposta di compromesso, i motivi invocati per giustificare la limitazione o il divieto di coltivare OGM sono stati citati come preliminare alla proposta e non nel corpo del testo.

Alcune posizioni

Nel corso del dibattito, il Belgio ha dichiarato che la proposta "porterebbe ad una mancanza di armonizzazione nel mercato interno e non ridarebbe fiducia ai consumatori". La Germania si trova sulla stessa posizione. Il Regno Unito ha ribadito che il progetto di compromesso non fa intravedere una chiara base giuridica per un divieto nazionale e teme - allontanandosi dalla base scientifico dell'EFSA - la creazione

di un precedente. L'Olanda ha parlato di una "proposta creativa che offre una via d'uscita all'empasse venutosi a creare sul dossier. Malta considerata la mancanza di un accordo di grande vergogna e ha esortato i 27 Stati Membri a rispettare i pareri giuridici della Commissione e del Consiglio. (Fonte: ue)

L'approccio integrato della PAC a livello internazionale

Il Commissario europeo Dacian Ciolos ha evidenziato l'importanza di avere un approccio integrato sul modo in cui vengono affrontate le questioni agricole a livello internazionale

Dacian Ciolos ha sottolineato che un approccio integrato non può essere efficiente sul commercio, lo sviluppo e la sostenibilità se non si è coerenti e trasparenti. Per questo l'Unione Europea intende intensificare la sua cooperazione con la FAO (United Nations Food and Agriculture Organisation) al fine di aiutare gli agricoltori del Sud del Mondo nella costruzione di semplici politiche agricole, investimenti vitali, promuovere la ricerca e l'innovazione per un'agricoltura sostenibile e assicurando che il valore aggiunto rimanga a livello locale. Il Commissario ha anche messo in rilievo l'importanza di garantire che gli accordi commerciali UE non influenzino negativamente lo sviluppo delle agricolture locali e ha confermato che l'UE non intende abolire le restituzioni all'esportazione unilateralmente, senza alcuna azione corrispondente da parte dei suoi partner in altri paesi sviluppati. Relativamente alla Conferenza sullo Sviluppo sostenibile "Rio 20" (in programma dal 20 al 22 giugno prossimo a Rio de Janeiro), il Commissario ha ricordato che l'Unione Europea sarà in prima fila per discutere importanti questioni quali lo sviluppo della produzione, l'ambiente e il cibo, tenendo conto delle prospettive sia del Nord che del Sud del Mondo. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Agricoltura e uso del suolo

La Commissione europea propone di controllare i cambiamenti di uso del suolo

Stanno suscitando non poche perplessità le proposte della Commissione europea che chiedono ai settori agricolo e silvicolo di controllare e notificare, a decorrere dal 2013, qualsiasi cambiamento nell'uso del suolo che possa avere un'incidenza sulle emissioni di gas a effetto serra, nel quadro delle misure volte a limitare i cambiamenti climatici. Al riguardo, le Organizzazioni agricole europee hanno valutato che queste proposte non sono né realizzabili né coerenti allo stato attuale delle conoscenze. In pratica, la Commissione propone che gli Stati Membri tengano una contabilità della riforestazione, della deforestazione, della gestione delle aree coltivate e dei pascoli, in relazione alle emissioni di carbonio, metano e protossido d'azoto. I 27 Stati Membri sono invitati anche a sottoporre piani di azione per limitare o ridurre le emissioni e la Commissione può formulare delle raccomandazioni in vista di potenziare gli sforzi degli stessi Paesi dell'UE che prenderanno debitamente in considerazione le conclusioni della Commissione.

Tanti aspetti ancora da definire

Le Organizzazioni agricole sostengono che la proposta della Commissione non è in linea con i recenti obblighi decisi a Durban nel quadro del secondo periodo di impegno per il Protocollo di Kyoto, che inizierà il 1° gennaio 2013. Copa-Cogeca hanno così chiesto alla Commissione di spiegare i motivi per i quali intende modificare le norme solo tre mesi dopo il vertice di Durban. In secondo luogo, la conoscenza scientifica sulla capacità di stoccaggio di carbonio e delle emissioni dei terreni e sugli effetti dei vari metodi di gestione è ben lungi dall'essere completa. C'è dunque la convinzione che la contabilizzazione obbligatoria per i terreni agricoli e i pascoli non dovrebbe essere inclusa in una proposta della Commissione fintantoché non si prenderà una decisione chiara nel quadro delle discussioni a livello internazionale, a causa degli oneri amministrativi, del costo della sorveglianza e delle forti incertezze ad essa legate. Dato che l'impatto sulla produzione agricola e silvicola non è stato chiaramente stabilito, Copa-Cogeca insistono affinché la contabilizzazione per le foreste e i terreni agricoli resti facoltativa. (Fonte: cc)

Tirata d'orecchie alla Francia

La Commissione europea ha chiesto alla Francia di rispettare le norme in materia di acquavite di vino e distillati del vino

La Commissione europea ha chiesto ufficialmente alla Francia di modificare le sue norme relative alla produzione e commercializzazione di alcuni prodotti ottenuti dalla distillazione di fecce e vinacce. Il caso riguarda l'autorizzazione concessa dalle autorità francesi a distillatori riconosciuti a produrre, su base sperimentale, acquaviti di vino e distillati di vino per la distillazione dei sottoprodotti della vinificazione (vinacce e fecce), ai fini della loro commercializzazione con i nomi "eaux-de-vie de vin" e "distillats de vin".

La Commissione ritiene che la Francia, accettando che i prodotti siano commercializzati con un nome che si riferisce al vino, anche se le materie prime utilizzate per la loro produzione sono sottoprodotti della vinificazione, non adempia ai suoi obblighi ai sensi del Reg. (CE) 110/2008 riguardante la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose. Dopo l'invio da parte della Commissione di una lettera di messa in mora, le Autorità francesi si sono impegnate a porre fine alla prassi per i prodotti ottenuti da vinacce, ma ha continuato per quelli ottenuti dalle fecce. La Commissione ha pertanto deciso di inviare un parere motivato (seconda fase della procedura d'infrazione), alle Autorità francesi, chiedendo la modifica delle norme in questione. In caso di mancato rispetto entro due mesi, la Commissione può deferire la questione alla Corte di Giustizia dell'UE. (Fonte: ue)

Regolamento UE sulle importazioni illegali di legname

Il provvedimento, applicabile dal 3 marzo del prossimo anno, intende contrastare il commercio di legname e di prodotti del legno tagliati abusivamente

Nell'ottobre 2010, l'Unione Europea ha adottato un regolamento per contrastare il commercio di legname tagliato abusivamente. Si tratta di una delle misure contenute nel Piano d'azione UE 2003 per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale. In termini economici, il taglio illegale comporta la perdita di proventi e di altri benefici. In termini ambientali, esso è associato alla deforestazione, ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità. In termini sociali, il taglio illegale è spesso associato a conflitti per le terre e le risorse, all'impoverimento delle comunità indigene e locali, nonché a conflitti armati. Il regolamento contrasta il commercio di legname e di prodotti del legno tagliati abusivamente attraverso alcuni obblighi: vieta l'immissione sul mercato europeo di legname tagliato abusivamente e dei prodotti derivati; obbliga gli operatori che immettono per la prima volta sul mercato europeo i loro prodotti ad osservare la «dovuta diligenza» per ridurre al minimo la possibilità di immettere legname tagliato abusivamente (regole più precise in merito verranno fissate entro la metà del 2012). Una volta immessi sul mercato, il legname e i prodotti del legno possono essere venduti e/o trasformati prima di giungere al consumatore finale. In questa fase della catena di approvvigionamento, al fine di garantire la rintracciabilità dei prodotti del legno, gli operatori economici (designati come «operatori» nel regolamento) hanno l'obbligo di tenere un registro con il nome dei fornitori e dei clienti. (Fonte: ue)

Clima/Energia: verso un "20-20-20" vincolante

Gli obiettivi in materia di efficienza energetica potrebbero presto diventare vincolanti per gli Stati dell'Unione Europea

È quanto ha chiesto la Commissione Industria, Ricerca ed Energia del Parlamento europeo, approvando una serie di emendamenti alla proposta di direttiva UE sull'efficienza energetica. Come noto, nel pacchetto clima/energia, approvato nel 2008, l'UE aveva previsto per il 2020 di ridurre le emissioni a effetto serra del 20%, incrementare del 20% la quota di rinnovabili nell'energia prodotta e aumentare del 20% l'efficienza energetica (ovvero tagliare della stessa quota il consumo finale). Dei tre obiettivi, tuttavia, solo i primi due, ora in vigore, sono vincolanti (con sanzioni comunitarie in caso di inadempienza), mentre sinora quello sull'efficienza energetica è rimasto indicativo, soprattutto a causa della contrarietà di alcuni Stati Membri.

Presto obbligatorio anche il terzo "20%"?

L'Esecutivo comunitario, tuttavia, ha stimato che, con gli sforzi fatti fino a oggi, al 2020 si raggiungerebbe soltanto la metà del target sul risparmio energetico ed ha perciò aperto all'ipotesi di rendere il terzo 20% obbligatorio a partire dal giugno 2014, come peraltro richiesto da numerose associazioni ambientaliste. Secondo la modifica approvata dalla Commissione Industria, il fabbisogno previsto per il 2020 nell'UE dovrà essere tagliato a 1.474 milioni di tonnellate di equivalente petrolio (Tep), con una riduzione di 368 milioni di tonnellate. L'Italia dovrebbe arrivare a 159,8 milioni di tonnellate, con una diminuzione di 49 milioni di Tep. Entro il mese di gennaio 2015, inoltre, gli Stati Membri dovrebbero mettere a punto una roadmap nazionale per la creazione di reti di riscaldamento e raffreddamento efficienti e di cogenerazione ad alta efficienza. Anche le compagnie energetiche sarebbero chiamate a raggiungere un obiettivo di risparmio annuale pari ad almeno l'1,5% delle vendite da loro totalizzate nel triennio precedente. Se il testo votato dagli eurodeputati sarà confermato, saranno introdotti anche dei meccanismi di finanziamento nazionali per l'efficienza energetica, il rinnovo del 2,5% all'anno degli edifici pubblici, oltre a una roadmap per il taglio dei consumi di tutti gli edifici entro il 2050. (Fonte: ue)

Programma europeo "Cibo per i bisognosi"

L'UE continuerà a distribuire aiuti alimentari ai 18 milioni di persone che vivono sotto la soglia di povertà

Il piano per la distribuzione di cibo gratuito ai cittadini europei più bisognosi, avviato nel 1987 nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC), fornisce attualmente aiuti alimentari a 18 milioni di persone che vivono sotto la soglia di povertà in 20 diversi Paesi dell'UE. Il cibo proveniva originariamente dalle scorte d'intervento PAC, ma essendosi queste ridotte nel tempo si è dovuto fare sempre maggiore affidamento agli acquisti sul mercato libero, anche perché il numero dei cittadini in stato di necessità è aumentato a causa della crisi economica. Ora, grazie al Piano di salvataggio approvato dal Parlamento europeo e concordato con il Consiglio, il Programma "Cibo per i bisognosi" continuerà a fornire alimenti per i cittadini europei in difficoltà per altri due anni. Si ricorda che per evitare un taglio netto degli aiuti alimentari, proprio quando il numero di persone che ne avrebbe bisogno aumenta, il Parlamento aveva chiesto, in una risoluzione del luglio 2011, di trovare una soluzione temporanea che avrebbe permesso di salvare il Programma. Le nuove regole permetteranno al programma di andare avanti fino alla fine del 2013 con un budget annuale di 500 milioni di euro. A pagina 9 pubblichiamo una notizia sullo stesso tema riferita all'Italia. (Fonte: ue)

Ambiente UE

Consultazione pubblica on-line (fino al 12 aprile) sulle specie "non autoctone" in Europa

Vi sono numerosi casi di specie animali e vegetali che introdotte in un ambiente diverso dal loro vi proliferano in modo così rapido da diventare una minaccia per la diversità biologica. Nel passato l'introduzione di alcune specie in origine "non autoctone", come il pomodoro o la patata, non ha dato luogo ad alcun problema. Tuttavia l'attuale diffusione nel nostro ambiente di numerose altre specie, come le oche del Canada, la rana toro americana, la Fallopija japonsica, l'alga marina Caulerpa, costituisce una minaccia per la fauna e la flora autoctone, oltre a causare notevoli danni all'ecosistema e alla biodiversità. Queste "specie esotiche invasive" possono inoltre rappresentare un pericolo per la salute pubblica, danneggiare le colture e gli allevamenti e avere gravi conseguenze economiche. La Commissione europea sta valutando diverse modalità per arginare il problema, anche mediante un nuovo strumento legislativo specifico, e ha lanciato una consultazione on-line al fine di ricevere pareri sul modo più efficace per affrontare la questione. Entro la fine del 2012 la Commissione presenterà una proposta che terrà conto dei risultati della consultazione.

Lo stato dell'arte

Si stima che il costo dei danni causati da specie invasive al capitale naturale UE è valutato in circa 12 miliardi di euro ogni anno. Una risposta politica efficace a questa crescente minaccia risulta pertanto necessaria. Ad oggi, nell'ambiente europeo sono state rilevate oltre 11.000 specie esotiche e di queste una percentuale che varia dal 10% al 15% è divenuta invasiva. Le misure in vigore per evitare la penetrazione e la diffusione di queste specie invasive sul nostro territorio sono frammentate e insufficienti per diminuire i rischi in modo significativo. La Commissione sta pertanto cercando di colmare questa lacuna grazie a un approccio, corrispondente a quello proposto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica, basato su tre pilastri: prevenzione; rilevamento precoce e reazione rapida; eradicazione o gestione della presenza di specie invasive al fine di ridurre gli effetti negativi.

La consultazione

La consultazione in linea è attuata al fine di ricevere pareri sulle modalità per adeguare questo approccio alla realtà sul terreno e riguarda temi come le eventuali restrizioni commerciali, i sistemi di etichettatura, i meccanismi di sorveglianza, le misure di eradicazione e il ripristino degli ecosistemi danneggiati. Nell'ambito della consultazione le parti interessate (singoli cittadini, comparto industriale e rappresentanti dei consumatori, gruppi di interesse, ONG e autorità nazionali) sono invitate a comunicare i rispettivi pareri entro il 12 aprile 2012. Per ulteriori informazioni e per partecipare alla consultazione:

http://ec.europa.eu/environment/consultations/invasive_aliases.htm (Fonte: ue)

BSE, UE-USA

Gli Stati Uniti prevedono di revocare l'embargo sulle carni bovine UE

L'Agenzia governativa statunitense APHIS (Servizio fitosanitario per la salute degli animali) ha pubblicato un disegno di legge che mira ad eliminare le restrizioni alle importazioni di carni bovine provenienti dall'UE, in vigore dal 1997 a causa della Encefalopatia Spongiforme Bovina (mucca pazza). La pubblicazione del disegno di legge rappresenta un passo importante verso la risoluzione di questo problema che ha avvelenato le

relazioni transatlantiche per troppo tempo. La Commissione europea sta ora analizzando il contenuto del provvedimento USA e dopo un'approfondita analisi del testo e la consultazione di tutte le parti interessate presenterà la sua posizione al Governo americano. Vale la pena ricordare che in termini di volume le esportazioni di carni bovine UE verso gli USA sono modeste, in pratica si tratta di una nicchia di mercato per la carne di vitello e per i prodotti compositi con ingredienti di derivazione bovina), ma le prospettive politiche-commerciali che ne derivano sono alte. Si ritiene che il Regno Unito, l'Irlanda e i Paesi Bassi saranno in grado di iniziare a esportare carne verso gli Stati Uniti molto presto. (Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Credito, nuovi strumenti per l'agricoltura italiana

Con il Fondo credito si intende far incontrare la richiesta di credito degli imprenditori e i finanziamenti pubblici, anche quelli legati ai Programmi europei

In una fase congiunturale così difficile com'è quella attuale, uno degli elementi di maggior criticità è costituito dall'accesso al credito. Si tratta di una problematica che negli ultimi tempi ha raggiunto un livello di guardia in quanto la contrazione di liquidità registrata nel sistema bancario europeo è stata fortissima e non poteva che ripercuotersi sulla possibilità delle imprese di accedere al credito. E' su questo fronte che il Governo sta lavorando, proprio per fornire risposte adeguate alle richieste che arrivano dagli imprenditori. Va ricordato che già da anni Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) ha creato una serie di strumenti di credito dedicati agli imprenditori agricoli, come il "Fondo di garanzia prima richiesta" e il "Fondo di garanzia sussidiaria". Si tratta di strumenti consolidati che hanno una forte capacità di rispondere alle esigenze degli imprenditori e che hanno forse un solo limite: non essere sufficientemente conosciuti. Ora, con il "Fondo credito", approvato con il decreto liberalizzazioni, il Governo ritiene di aver fatto un passo in avanti: attraverso gli sportelli bancari, sarà fatta incontrare la richiesta di credito proveniente dal mondo produttivo e i finanziamenti pubblici, anche quelli legati ai Programmi europei, consentendo in questo modo alle banche stesse un'operazione virtuosa che avrà dei riflessi in termini di abbattimento degli interessi. Si tratta di un elemento innovativo che presenta un'ulteriore virtuosità: consente alle Regioni, nell'ambito della gestione della spesa pubblica comunitaria, di convogliare su questo strumento risorse pubbliche per le quali avrebbero difficoltà a trovare una collocazione. (Fonte: min)

"Frutta nelle scuole", il sito web si rinnova

Oltre a contenere materiale informativo sulla campagna italiana ed europea denominata "Frutta nelle scuole", il sito web si arricchisce ora di nuovi giochi e i ragazzi possono divertirsi imparando

Il sito internet <http://www.fruttanellescuole.gov.it/> del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, dedicato alla campagna ideata dall'Unione Europea per promuovere il consumo di frutta e verdura nelle scuole elementari, rinnova la veste grafica e si arricchisce di contenuti. La pagina web contiene materiale informativo sulla campagna che nell'anno scolastico 2011/2012 ha raggiunto oltre 950.000 studenti delle scuole primarie, iscritti a oltre 5.000 plessi scolastici su tutto il territorio nazionale. La distribuzione assistita, realizzata da personale specializzato che accompagna il consumo con un'attività di informazione, mira a promuovere la conoscenza dei prodotti ortofrutticoli, della loro varietà e stagionalità, delle caratteristiche nutrizionali e della loro importanza per una dieta equilibrata e sana. Oltre al gioco "Il fruttologo", in cui bisogna "cogliere" la frutta di stagione per vincere punti, i più giovani troveranno nel sito due nuovi giochi: "puzzle" e "maze game". Nel primo i bambini dovranno comporre un puzzle, nel secondo si divertiranno con una rivisitazione, in termini "fruttiferi", del gioco "Pac man". (Fonte: ue)

Nominato il nuovo Comitato nazionale Vini Dop e Igp per il triennio 2012-2014

Il ruolo del Comitato è oggi ancor più strategico, considerato che il nuovo sistema di registrazione e protezione delle Dop e Igp avviene a livello comunitario

Con le nuove nomine, che hanno visto la riconferma di Giuseppe Martelli in qualità di Presidente, il ruolo del Comitato quale organo tecnico, scientifico e propositivo nelle materie attinenti al settore della viticoltura ed enologia di qualità, risulta rafforzato. Un ruolo che oggi risulta ancora più strategico, considerato che il nuovo sistema di registrazione e protezione delle DOP e IGP avviene a livello comunitario. Il nuovo Comitato nazionale Vini Dop e Igp, che rimane Organo del Ministero, è stato pressoché dimezzato nel numero di componenti (da 40 a 18) per rafforzare la coesione dello stesso. Si ricorda che i membri del Comitato non ricevono alcun compenso o gettone di presenza per lo svolgimento dell'incarico. Con la nuova OCM

vitivinicola, il Comitato è responsabile della procedura preliminare nazionale in merito ai disciplinari delle Dop e Igp dei vini da presentare alla Commissione europea per l'approvazione, inoltre svolge funzioni consultive e propositive nei confronti del Ministero. Il Comitato Vini sarà anche chiamato ad essere parte propositiva per le scelte che dovranno essere compiute nell'ambito della Riforma della PAC, con particolare riguardo allo sviluppo della politica vitivinicola di qualità. (Fonte: min)

Aiuti agli indigenti: all'Italia 95 milioni di euro

A tanto ammonta l'assegnazione delle risorse comunitarie per il Programma di distribuzione di derrate alimentari agli indigenti

L'Unione Europea ha adottato, come già riportato a pag. 7, il nuovo regolamento concernente l'assegnazione agli Stati Membri di aiuti per alleviare le esigenze delle persone più bisognose. In Europa gli indigenti assistiti da questo Programma sono circa 18 milioni. All'Italia sono stati assegnati fondi europei pari a circa 95 milioni di euro, da utilizzare, nel corso del 2012, per l'acquisto di prodotti agricoli di origine nazionale da distribuire ai concittadini più bisognosi. La Commissione europea ha, infatti, approvato, il piano di ripartizione 2012 tra gli Stati Membri per uno stanziamento complessivo di 500 milioni di euro. All'Italia è stato assegnato circa il 20% del plafond comunitario. Il budget sarà destinato all'acquisizione di prodotti cerealicoli, compreso l'acquisto di riso e derivati, nonché prodotti lattiero-caseario, quali i formaggi di origine italiana, da distribuire, attraverso gli enti caritatevoli, alle persone più bisognose. (Fonte: min)

Quote latte

Il Mipaaf invita gli allevatori a ridurre la produzione per evitare pericolosi sprofondamenti

Sulla base delle consegne effettuate dai produttori italiani di latte vaccino fino a tutto il mese di dicembre 2011, si profila la fondata possibilità di un superamento complessivo, ancorché di ordine percentuale minimo, della quota di produzione totale assegnata all'Italia dall'Unione Europea per la campagna 2011/2012. In base alla vigente normativa, solo nel caso in cui lo Stato Membro non superi la propria quota complessiva, i produttori che hanno commercializzato in esubero rispetto alla propria quota individuale non vengono in nessun modo assoggettati al prelievo e gli eventuali anticipi trattenuti vengono interamente restituiti. Questo si è verificato nelle ultime due campagne di commercializzazione, 2009-2010 e 2010-2011 nelle quali è stata rispettata la quota nazionale. Viceversa, in caso di superamento, anche minimo, della quota nazionale complessiva, le restituzioni del prelievo mensile sono assoggettate ai criteri previsti dalla legislazione nazionale (Legge n. 199/2003, modificata e integrata dalla Legge n. 33/2009).

Cosa succede in caso di sprofondamento?

In caso di superamento accederanno alla restituzione del prelievo soltanto i produttori in regola con il versamento mensile con priorità per i titolari di aziende ubicate nelle zone di montagna, per quelli nelle zone svantaggiate, per i produttori che non abbiano superato il livello di commercializzazione conseguito nel periodo 2007-2008 o, infine, per quelli che non abbiano superato di oltre il 6% la propria quota individuale. Per tutti gli altri produttori in esubero, i prelievi versati o comunque dovuti, confluiranno integralmente nel fondo per gli interventi nel settore lattiero-caseario istituito presso il Ministero ai sensi della Legge n. 33/2009. Per evitare questa conseguenza, è opportuno che i produttori in esubero provvedano ad adeguare la propria quota alla commercializzazione, facendo ricorso alle modalità di affitto di quote previste dalla legge. E' inoltre necessario che tutti gli allevatori orientino comunque la propria attività all'obiettivo di limitare al massimo la produzione e la commercializzazione nelle ultime settimane della campagna 2011-2012 per evitare il superamento della quota nazionale. (Fonte: min)

L'allarme di Latteria di Soligo, Latterie Vicentine e Centrale del Latte di Vicenza

Stato debitore per più di 14 milioni di euro. A rischio la liquidità per stipendi e soci produttori

E' allarme liquidità. A lanciarlo tre importanti aziende venete che operano nel settore lattiero-caseario. Dal 3° trimestre 2010 lo Stato non paga i rimborsi IVA e la cifra dovuta al 4° trimestre 2011 supera i 14 milioni di euro. Si tratta di una situazione estremamente difficile che sta mettendo a rischio il pagamento degli stipendi dei dipendenti e delle quote ai soci produttori. Il gravissimo ritardo nei rimborsi dell'IVA da parte dello Stato sta mettendo a repentaglio la solidità economico finanziaria delle aziende. Rispetto al passato, infatti, i ritardi accumulati hanno portato ad un credito IVA di oltre 8 milioni di euro per Latterie Vicentine, di oltre 5 milioni per Latteria di Soligo e di quasi un milione di euro per la Centrale del Latte di Vicenza, creando di fatto una situazione insostenibile per le casse delle aziende.

Semine di trota fario in provincia di Vicenza

Riprese le attività di ripopolamento ittico che Veneto Agricoltura gestisce nell'ambito degli obblighi ittogenici da parte dei concessionari di derivazione delle acque pubbliche

Le prime immissioni della specie Trota fario *Salmo (trutta) trutta* interessano la provincia di Vicenza con 340.000 avannotti di trota fario e 106.000 trotelle fario di taglia 4-9 cm. La campagna di semina è partita a inizio marzo interessando i torrenti del Bacino dell'Astico e del Leogra. In tarda primavera, nel fiume Brenta, nel tratto compreso tra l'abitato di Valstagna e quello di Enego, si procederà con la semina di 54.000 trotelle fario sterili di taglia 4-6 cm, scelta questa che rientra nel piano di protezione delle popolazioni di trota marmorata, specie ittica autoctona a maggiore rischio di estinzione. Nel Bacino Agno-Chiampo, verranno inoltre liberati, sempre in tarda primavera, 55.000 trotelle fario 4/6 cm, mentre tra giugno e settembre i corsi d'acqua del bacino Astico-Posina e Leogra saranno nuovamente interessati dal lancio di 15.000 trotelle 4/6 cm e 4.300 trotelle 6-9 cm. Infine, per quanto riguarda il Bacino Bacchiglione-Tesina, saranno immesse circa 32.000 trotelle 6/9 cm nel periodo estivo. Tutte le operazioni di semina verranno condotte in presenza delle guardie provinciali, con la collaborazione delle guardie volontarie dei diversi Bacini di Pesca e la supervisione dei tecnici di Veneto Agricoltura. (Fonte: va)

Formaggio Asiago, analisi sensoriale nel piano dei controlli

La Dop veneto-trentina diventa la prima specialità casearia a dettare le regole anche sulla qualità del prodotto finito

Il formaggio Asiago è la prima specialità casearia a Denominazione di Origine Protetta in Italia a introdurre l'analisi sensoriale nel piano dei controlli per l'ammissione del prodotto finito alla tutela UE. A partire da questo mese, gli ispettori della filiera non si occuperanno più solo di verificare il rispetto del Disciplinare Asiago, ma effettueranno anche prelievi di formaggio per certificarne la conformità ai criteri sensoriali cogenti di nuova introduzione. I parametri organolettici del formaggio Asiago che verranno sottoposti a valutazione sono sette: aspetto della forma e della crosta, aspetto e colore della pasta, occhiatura del formaggio e caratteristiche gustative espresse nei quattro gusti base: dolce, salato, acido, amaro. Essi saranno valutati da un panel di esperti che valuterà a campione lotti rappresentativi della produzione di Asiago, applicando le normative ISO di Analisi Sensoriale dei formaggi. Al riguardo, Paolo Pizzolato, Amministratore Unico di Veneto Agricoltura, sottolinea che da tempo "l'Azienda regionale, tramite il proprio Istituto per la Qualità e le Tecnologie Agroalimentari di Thiene, propone l'analisi sensoriale quale strumento di ulteriore valorizzazione delle produzioni agroalimentari di pregio. Per questo siamo lieti che - primo in Italia - il Consorzio di Tutela del Formaggio Asiago abbia accolto questa sfida di lealtà verso il consumatore, inserendo la valutazione tra i criteri obbligatori della Denominazione di Origine Protetta. (Fonte: ca)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

GAL Alto Bellunese

Un 2011 assolutamente positivo

Nell'ambito della Misura 410, che dispone di una dotazione complessiva di euro 7.853.362,00, con il 2011 sono state impegnate risorse per 5.081.484 pari al 64,70% del totale. Il risultato delle istruttorie delle misure messe a bando e di quelle a regia GAL può essere così sintetizzato: domande presentate 78, domande ammesse 51, spesa pubblica impegnata euro 2.747.100. Nel 2012, l'attività del GAL Alto Bellunese, oltre che essere volta al completamento della realizzazione della Misura 410, sarà principalmente concentrata nell'attuazione dei quattro progetti di cooperazione, tre dei quali già approvati e finanziati e uno in fase di presentazione.

Apertura dei termini per le domande di aiuto

Il GAL Alto Bellunese ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli del proprio Programma di Sviluppo Locale

L'importo messo a bando è di euro 100.000 e la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti deve avvenire entro il 2 maggio prossimo, termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando in forma di avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 18 del 2 marzo 2012.

GAL Alta Marca Trevigiana

Partecipazione alla Fiera Internazionale del Birdwatching e del Turismo naturalistico di Comacchio (Fe)

Nell'ambito del progetto di Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 si sono da poco concluse le giornate informative rivolte agli operatori locali e in queste settimane si sta lavorando per arrivare alla creazione di un primo circuito degli operatori slow nelle diverse aree coinvolte dal progetto. L'iniziativa, oltre al progetto pilota in fase di ultimazione nel Comune di Valdobbiadene (Tv), verrà presentata alla prossima Fiera Internazionale del Birdwatching di Comacchio (Fe) in programma dal 27 al 29 aprile, alla quale il GAL dell'Alta Marca Trevigiana sarà presente.

Progetti di cooperazione

Nell'ambito della Misura 421 – Cooperazione, il Gal dell'Alta Marca Trevigiana ha individuato due progetti, entrambi a carattere interregionale, da sviluppare con altri GAL veneti. Il primo progetto, denominato "Piave Live", prevede la realizzazione di interventi di riqualificazione delle aree peri-fluviali, la realizzazione di punti di accoglienza e l'individuazione di una rete di percorsi di accesso agli ambienti peri-fluviali. Prevede inoltre la valorizzazione e la promozione delle eccellenze dei diversi contesti solcati dai due fiumi, attraverso efficaci azioni informative e promozionali. Il secondo progetto, denominato "Percorsi di mezzo", si coordina con le iniziative previste dalla Regione Veneto nell'ambito del progetto di valorizzazione turistica "Pedemontana Veneta" e coinvolge i GAL delle province di Verona, Vicenza e Treviso. Gli interventi saranno concentrati sulla Misura 313 Azione 1 "Itinerari" come per il progetto "Piave Live". La somma a disposizione del GAL dell'Alta Marca Trevigiana per gli interventi è di 305.998,60 euro .

Presentazione dell'Osservatorio Sperimentale per il Paesaggio

Venerdì 23 marzo alle ore 17.00, presso la Sala Conferenze di Villa Brandolini a Solighetto di Pieve di Soligo (Tv), sarà presentato l'Osservatorio Sperimentale per il Paesaggio delle Colline dell'Alta Marca. Nell'occasione, saranno illustrati anche i finanziamenti del GAL Alta Marca Trevigiana destinati alla tutela e alla riqualificazione del patrimonio rurale. Per maggiori informazioni: www.galaltamarca.it

GAL Pianura Veronese

Fondi per la riqualificazione del patrimonio rurale nei 28 Comuni del territorio

Nelle modifiche del PSL in fase di stesura da parte del GAL, che saranno a breve proposte alla Regione del Veneto, il consiglio di amministrazione ha previsto di ripresentare entro l'anno un bando per la Misura 323/A Az.2 per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico. Il nuovo importo messo a disposizione sarà di quasi 700mila euro. La scelta del GAL è stata determinata dall'altissimo numero di domande presentate in occasione del precedente bando, nel dicembre scorso, per la valorizzazione di un territorio ricco di strutture e di edifici di grande valore culturale e artistico che spesso per essere valorizzati ed aperti al pubblico richiedono investimenti non sostenibili dal singolo privato o dall'ente proprietario.

GAL Antico Dogado

Fattorie plurifunzionali e agriturismi: un'opportunità per la diversificazione

I primi bandi che debutteranno nella primavera 2012 si rivolgeranno agli imprenditori agricoli che intendano realizzare fattorie plurifunzionali (didattiche, sociali e creative) grazie alla Misura 311 Azione 1, oppure che incentivino l'ospitalità presso la propria azienda agrituristica con la Misura 311 azione 2. Gli importi messi a bando saranno rispettivamente di euro 264.825,82 e 158.342,11. La diversificazione può svolgere un ruolo fondamentale per favorire la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali. Per maggiori informazioni: www.galdogado.it

Il GAL Antico Dogado a Chioggia capitale del radicchio

Il 23, 24 e 25 marzo il GAL Antico Dogado sarà presente alla manifestazione Chioggia Capitale del Radicchio con un proprio spazio espositivo nel padiglione A3 del Mercato Orticolo di Brondolo di Chioggia (VE). L'iniziativa si pone l'obiettivo di trasformare lo slogan "Il prodotto promuove il territorio" in un'integrazione

operativa tra le organizzazioni delle filiere agroalimentari, dell'artigianato, commercio e turismo, che porti un sinergico sviluppo economico del complesso delle diverse imprese del territorio.

GAL Patavino

Al via i progetti di cooperazione

Entro il 30 aprile prossimo, il Gal Patavino presenterà i tre progetti esecutivi di cooperazione previsti dal proprio PSL, a valere sulla Misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale". I progetti, che vogliono rappresentare un'importante opportunità per lo sviluppo turistico e rurale del territorio, vogliono essere anche strumenti di valorizzazione e promozione delle aree di cui il GAL si fa portavoce. Nello specifico, il Gal Patavino sarà capofila del progetto di cooperazione transnazionale "Rural Emotion", che prevede la creazione e il potenziamento di itinerari e/o mete culturali legate ad autori ed artisti importanti che sono nati o che hanno lasciato testimonianza nei loro scritti e nelle opere dei territori rurali dei GAL partner. Il progetto prevede anche la sperimentazione di innovativi strumenti di promozione. I partner del progetto saranno il GAL Finlandese Satakunta e altri 5 GAL Veneti (Bassa Padovana, Antico Dogado, Pianura Veronese, Montagna Vicentina e Terra Berica). La spesa pubblica impegnata dal GAL sarà di € 237.901,92. Gli altri due progetti di cooperazione interterritoriale che vedranno coinvolto il GAL Patavino come partner sono: "Città storiche, mercati rionali e contadini tra piazze, corti e barchesse" e "Promozione del turismo rurale nei territori di pianura attraversati dai grandi fiumi". Per questi progetti la spesa pubblica impegnata dal GAL sarà di € 400.000,00.

GAL Bassa Padovana

Cooperazione internazionale e transnazionale

Anche il GAL Bassa Padovana sta lavorando alla predisposizione di tre progetti esecutivi di cooperazione previsti dal proprio PSL, a valere sulla Misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" che dovrà presentare all'AVEPA e alla Regione Veneto per l'approvazione entro il 30 aprile 2012. Il GAL Bassa Padovana sarà capofila del progetto "Città storiche, mercati rionali e contadini tra piazze, corti e barchesse", che ha lo scopo di incrementare e valorizzare l'offerta turistica rurale dei territori partner attraverso la calendarizzazione dei mercati rionali e contadini e degli eventi correlati. Il progetto si pone anche come obiettivo il coinvolgimento degli operatori territoriali e degli Enti locali che potranno fruire di contributi per migliorare i "luoghi pubblici" dove si tengono i mercati stessi. I partner del progetto saranno un GAL del Friuli-Venezia Giulia, ed altri tre GAL veneti (Patavino, Antico Dogado e Pianura Veronese). La spesa pubblica impegnata dal GAL sarà di € 190.000,00. In qualità di partner, il GAL Bassa Padovana attiverà il progetto di cooperazione interterritoriale "Promozione del turismo rurale nei territori di pianura attraversati dai grandi fiumi" ed il progetto di cooperazione transnazionale "Rural Emotion". La spesa pubblica impegnata dal GAL sarà di € 343.025,00.

APPUNTAMENTI

PSR e PAC, ultimi incontri sul territorio

Si sta avviando a conclusione il "tour" attraverso le province venete che ha visto l'Assessore all'Agricoltura Franco Manzato e il suo team di funzionari regionali illustrare i nuovi bandi del PSR, le linee della futura PAC e le azioni che la Regione intende attuare in vista della nuova programmazione agli imprenditori agricoli veneti. Gli ultimi due incontri si terranno, con inizio alle ore 20,30:

- giovedì 15 marzo presso la Cantina Sociale di Tezze di Vazzola (Tv);
- lunedì 19 marzo presso il Teatro Comunale Pascutto di S. Stino di Livenza (Ve).

L'Europa arriva a Bassano del Grappa (Vi)

"L'Europa entra nelle scuole", Progetto attuato da Europe Direct Veneto - sportello europeo di Veneto Agricoltura-Ufficio Stampa, d'intesa con L'Ufficio Scolastico Regionale, farà tappa giovedì 15 marzo a Bassano del Grappa (Vi) presso la scuola media Bellavitis. Nel corso dei due incontri previsti nella mattinata, gli esperti di Europe Direct Veneto illustreranno agli studenti il ruolo e le politiche dell'Unione Europea, in particolare di quelle agricole, rurali, ambientali, delle energie rinnovabili, ecc. Finora sono stati oltre 2.500 gli studenti veneti, sia delle scuole medie che delle superiori, che hanno partecipato alle "lezioni europee" del Progetto, giunto quest'anno alla 5^a edizione. Prossime tappe: Giacciano con Baruchella-Ro (22 marzo), Vittorio Veneto-Tv (13 aprile) e Sommacampagna-Vr (9 maggio, Festa dell'Unione Europea).

Agrimont a Longarone (BI)

E' corso di svolgimento a Longarone (BI) nei quartieri fieristici la 33^a edizione di Agrimont, la fiera di primavera dedicata all'agricoltura di montagna. L'evento si snoda su due momenti: dal 16 al 18 marzo e dal 23 al 25 marzo. Tra le altre iniziative, sono in programma convegni e seminari di grande interesse e attualità. Per maggiori informazioni: www.longaronefiere.it

Carbomark in Altopiano di Asiago (Vi)

Lunedì 19 marzo alle ore 10.00 presso la Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Piazza Stazione n. 1 - Asiago (Vi), si terrà una conferenza stampa dedicata al mercato carbomark. Per maggiori informazioni: <http://www.carbomark.org/index.php?q=it/node/135>

A Rovereto (Tn) tutto su "Europa 20-20-20"

Al fine di promuovere la conoscenza delle politiche UE e degli strumenti che la Commissione europea mette a disposizione della collettività, l'Amministrazione comunale di Rovereto (Tn) ha organizzato l'Infoday "Europa 20-20-20: nuove frontiere energetiche per le città del domani. Programmi e politiche europee per la sostenibilità ambientale e la competitività dei territori". Nell'occasione sarà presentato il quadro normativo e finanziario previsto dalla Commissione europea per la promozione e il sostegno delle azioni volte a sostenere l'efficienza energetica e la promozione di nuove fonti di energia rinnovabile, perseguendo quanto previsto dalla Strategia Europa 2020, ovvero ridurre del 20% le emissioni inquinanti, portare al 20% l'energia prodotta con fonti rinnovabili, accrescere del 20% l'efficienza energetica. L'evento si terrà il prossimo 23 marzo a Rovereto presso il Palazzo Piomarta in Corso Bettini 84. La partecipazione è gratuita, è richiesta l'iscrizione da effettuarsi entro mercoledì 21 marzo, inviando una e-mail all'indirizzo europa@comune.rovereto.tn.it specificando: nome, cognome, ente di appartenenza e ruolo.

La riforma della PAC alla Fiera del radicchio di Chioggia (Ve)

In occasione della rassegna "Chioggia capitale del radicchio", seconda campionaria dedicata alle attività produttive clodiensi, in programma dal 23 al 25 marzo prossimo presso il Mercato Orticolo di Brondolo (Ve), si svolgerà – sabato 24 alle ore 11,00 – la tavola rotonda "La PAC compie 50 anni: quale futuro per l'Europa agricola?". L'incontro prevede una relazione introduttiva di Renzo Michieletto, di Veneto Agricoltura-Ufficio Stampa-Europa Direct Veneto, alla quale seguirà un dibattito, moderato da Fabrizio Stelluto (ARGAV), che vedrà la partecipazione di Pietro Bertanza (Informatore Agrario), Lucio Gianni (Assessore all'Agricoltura della Provincia di Venezia), Daniele Tonon (CIA Veneto), Jacopo Giraldo (Coldiretti Venezia), Nico Sibour Vianello (Confagricoltura Chioggia) e Giuseppe Boscolo Palo (Chioggia Ortomercato del Veneto). L'iniziativa è promossa da Chioggia Ortomercato del Veneto, d'intesa con Veneto Agricoltura e ARGAV (Associazione Regionale Giornalisti Agricoli del Veneto e Trentino-Alto Adodige).

Vinitaly, grande attesa per la manifestazione di Verona

È ancora il settore vitivinicolo a trainare il comparto agroalimentare italiano. Nonostante la crisi, nel 2011, l'export ha superato i 4 miliardi di euro e l'Italia si è confermata leader sul mercato mondiale con una quota del 22%. Uno scenario in cui Vinitaly, il più importante salone internazionale dedicato ai vini e ai distillati, continua a rappresentare un vantaggio competitivo per il sistema-Paese, un appuntamento imprescindibile per mettere in contatto le aziende nazionali con i maggiori buyer esteri, promuovendo al contempo la cultura del vino e il Made in Italy. L'edizione 2012 di Vinitaly è in programma da domenica 25 a mercoledì 28 marzo alla Fiera di Verona. Per maggiori informazioni: www.vinitaly.com

Bollicine senza frontiere a Susegana (Tv)

Dalla Danimarca al Giappone fino alla Russia, il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore si confronta con il mondo. L'appuntamento sarà a "Vino in Villa", in programma nei giorni 19/21 maggio prossimo al Castello San Salvatore di Susegana (Tv). Dunque, non è vero che raggiungere il successo internazionale significhi perdere l'identità territoriale. A dimostrarlo è l'area storica di produzione del Prosecco, Conegliano Valdobbiadene, protagonista di "Vino in Villa", Festival Internazionale del Prosecco Superiore. La manifestazione sposterà il Prosecco con tradizioni, culture e sapori diversi. Durante le giornate, i visitatori potranno infatti degustare la cucina giapponese rappresentata da sushi e sashimi preparati dalla catena Sosushi, e quella russa, grazie alla presenza di Skaski, selezionatore di prodotti russi con salmone affumicato, caviale e pirozhki di carne. Sapori insoliti che il pubblico potrà abbinare ad oltre 300 etichette del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore. Ospite speciale sarà la cucina danese, grazie alla

collaborazione con l'Ente del Turismo VisitDenmark, che porterà in Italia lo chef Klaus Styrbæk del ristorante Kvægtorvet di Odense (Fiona), per una cena a cinque stelle, riservata alla stampa.

PUBBLICAZIONI

UE for you. Una Guida pratica per i giovani europei

La Commissione europea-Rappresentanza in Italia ha pubblicato "UE for you – L'Unione Europea per i giovani", dedicata alle Reti di informazione europea presenti nel nostro Paese che possono fornire assistenza ai giovani. La brochure, che può essere richiesta alla Redazione, rappresenta un'ottima guida pratica per cercare lavoro, studiare, svolgere del volontariato e tirocini nell'UE. Fornisce inoltre utili indicazioni sui Programmi europei per i giovani e le coordinate dei Centri (Europe Direct Veneto di Veneto Agricoltura-Ufficio Stampa è uno di questi) che possono fornire informazioni.

Verso l'Expo 2015. Una pubblicazione di Europe Direct Veneto

L'Esposizione Universale rappresenta uno dei massimi eventi mondiali in cui ai Paesi partecipanti si presenta la grande opportunità non solo di mostrare la propria modernità ma anche e soprattutto confrontarsi su tematiche di grande attualità. Il prossimo Expo, in programma in Italia nel 2015, rappresenta dunque un appuntamento da non mancare, in particolare per la straordinarietà del suo tema-filo conduttore: "Nutrire il Pianeta, energia per la vita". A Milano, sede dell'Esposizione, saranno dunque affrontate questioni di assoluta importanza per il futuro del Pianeta e dell'Umanità: sicurezza alimentare, energie rinnovabili, questioni ambientali, ecc. Sarà così l'occasione per "dialogare" con il nostro Pianeta, al fine di comprenderne le fragilità e le potenzialità future. L'Esposizione mondiale del 2015 potrebbe rappresentare quell'occasione che tutti aspettavamo, quel momento indispensabile per consolidare, innanzitutto, la trama delle relazioni diplomatiche e istituzionali internazionali, punto di partenza imprescindibile per una società globale che intende crescere nel rispetto dell'ambiente e di tutte quelle risorse a disposizione dell'uomo non certo inesauribili e indistruttibili, come finora si è troppo spesso creduto. Quali saranno, inoltre, le ricadute dell'Expo 2015 per l'economia mondiale e locale? Sono tutti argomenti, questi, affrontati nel Quaderno n. 13 della Collana Europe Direct Veneto, edito da Veneto Agricoltura, tramite il suo sportello informativo europeo. Alcuni tra i principali esponenti del mondo istituzionale, politico, produttivo e accademico hanno lasciato un "appuntamento" per alimentare un dibattito che nei prossimi mesi entrerà sempre più nel vivo. Europe Direct Veneto non mancherà di farsi portavoce locale di questo confronto. Gli interessati possono richiedere la pubblicazione a: europedirect@venetoagricoltura.org; tel.: 049 8293716

Fumento Mais Soia, la newsletter sulle grandi colture di Veneto Agricoltura

L'andamento dei mercati futures delle principali commodities agricole (frumento, mais e soia) quotati alla borsa merci di Chicago ha registrato negli ultimi mesi una ripresa delle quotazioni e la tendenza per il breve periodo sembra essere ancora di tipo rialzista. Si è trattato di un fisiologico ritracciamento dopo il rally al ribasso che aveva caratterizzato i mesi precedenti. Dall'analisi tecnica effettuata, che ha tenuto conto delle ultime sedute di contrattazione di febbraio, la situazione non è ancora così chiaramente positiva e non ci sono segnali tali da far pensare l'inizio di un nuovo trend ascendente dei prezzi. Anzi, è possibile affermare, soprattutto per quanto riguarda il mais e il frumento, che le quotazioni permangono ancora chiaramente all'interno del canale discendente attualmente esistente. Argomenti interessanti quelli trattati nel n. 42 (febbraio 2012) della newsletter di Veneto Agricoltura dedicata alle grandi colture, dove, oltre alle consuete analisi di mercato, viene dato uno sguardo all'annata agraria 2012. Per scaricare la newsletter:

http://www.venetoagricoltura.org/upload/File/osservatorio_economico/NEWSLETTER/Fumento%20Mais%20Soia/Rapporto_42.pdf

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

LIFE+, invito a presentare proposte

E' stato pubblicato il sesto invito a presentare proposte nell'ambito del Programma LIFE+ che mette a disposizione un massimo di 276.000.000 euro per il co-finanziamento di progetti nelle tre categorie previste: Natura e biodiversità, Politica e governance ambientali, Informazione e comunicazione. Le proposte di progetto dovranno essere inviate alla competente Autorità nazionale entro il 26 settembre 2012. Le Autorità nazionali dovranno poi inviare le proposte ricevibili alla Commissione europea entro il 2 ottobre 2012. Per

elaborare e presentare la proposta, i candidati dovranno usare solo lo strumento eProposal previsto dal Programma europeo. Per informazioni: <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus2012/index.htm>

Gestione degli aspetti legali e finanziari del VII° Programma Quadro

E' il titolo di un corso promosso a Roma da APRE nei giorni 18 e 19 aprile prossimo che si propone di fornire gli strumenti teorico-pratici per la gestione degli aspetti legali e finanziari nei progetti del VII° Programma Quadro. I partecipanti saranno guidati nell'analisi delle procedure e della modulistica richiesta dalla fase di proposta alla rendicontazione finale. Simulazioni e esercitazioni di gruppo offriranno l'opportunità di verificare sul campo la comprensione degli argomenti trattati. Per il programma e la registrazione consultare: <http://www.apre.it/corsi-di-formazione/la-gestione-degli-aspetti-legali-e-finanziari-nel-vii-pq-dalla-proposta-alla-rendicontazione/>

APPROFONDIMENTO

Un pasticcio chiamato IMU

Di fronte al pagamento dell'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI), il decreto "Salva Italia" (DL n. 201/2011 convertito nella Legge n. 214/2011) ha di fatto equiparato anche le imprese agricole a qualsiasi altra impresa e i titolari, imprenditori agricoli a titolo principale (coltivatori diretti), ad ogni altro cittadino italiano. In pratica, anche questi attori saranno soggetti passivi rispetto all'Imposta Municipale Unica (IMU), che infatti colpirà non solo i terreni agricoli (già soggetti all'ICI), ma anche, per la prima volta, le abitazioni rurali e i fabbricati rurali strumentali all'attività agricola (capannoni, ricoveri, magazzini, stalle, serre, ecc).

Principali differenze tra IMU e ICI

- per i terreni agricoli, la principale variazione riguarda il coefficiente di moltiplicazione del reddito dominicale (RD) rivalutato, che nel 2011 era fissato a 75 e nel 2012 a 130 (ridotto a 110 per coltivatori diretti e imprenditori agricoli iscritti nella previdenza agricola). Cambia anche l'aliquota, prima definibile dal Comune in un range compreso tra 4 e 7 per mille, e ora fissata a 7,6 per mille, con la possibilità di essere aumentata o diminuita del 3 per mille (min. 4,6 per mille, max. 10,6 per mille).
- per i fabbricati rurali utilizzati come abitazione principale (in cui si ha la residenza), mentre prima erano esenti dall'imposta, ora ne sono soggetti, pur con delle agevolazioni (aliquota ridotta del 4 per mille manovrabile in più o in meno di 2 punti per mille, quindi variabile dal 2 al 6 per mille in base alla scelta del comune) e delle detrazioni, pari a 200 euro più 50 euro per ogni figlio di età inferiore a 26 anni (fino ad un massimo di 8 figli) e comunque per un massimo di 400 euro di detrazione. L'imposta si calcola a partire dalla rendita catastale, aumentata dalla percentuale di rivalutazione (5%) e moltiplicata per il coefficiente di 160 (prima, per chi pagava l'ICI, era pari a 100). Di fatto, l'imprenditore agricolo viene equiparato agli altri cittadini.
- per i fabbricati rurali utilizzati non come abitazione principale (pertinenze o altre case), al centro di una spinosa e annosa controversia, che sembra essersi conclusa con l'esenzione dal pagamento dell'ICI per i fabbricati rurali, si tratta di un colpo di spugna. Infatti, con l'assoggettamento all'IMU, per l'imprenditore agricolo si tratta di una nuova imposta a tutti gli effetti che, rispetto all'abitazione principale, prevede un'aliquota ordinaria del 7,6 per mille, con la possibilità di essere aumentata o diminuita di 3 punti per mille senza detrazioni.
- anche per i fabbricati rurali strumentali all'attività agricola l'IMU rappresenta una novità, in quanto prima non erano soggetti. L'imposta viene calcolata sulla rendita catastale rivalutata del 5% e moltiplicata per il coefficiente di 60. L'aliquota è fissata al 2 per mille, con la possibilità da parte dei Comuni di ridurla all'1 per mille.

Valutare caso per caso

In sintesi, mentre nel 2011 gli imprenditori agricoli pagavano solo l'ICI sui terreni agricoli (l'eventualità che qualcuno pagasse l'ICI su un'abitazione rurale non principale era assolutamente residuale), nel 2012 dovranno pagare anche l'imposta sull'abitazione principale (con aliquota ridotta e detrazioni) e quella sui fabbricati rurali strumentali all'attività agricola. Dall'analisi di alcuni casi aziendali, gli esperti di Veneto Agricoltura hanno potuto trarre alcune considerazioni di massima, con l'attenzione che ogni caso vale sempre e solo per se stesso e non può essere preso a titolo di esempio per tutte le aziende. Infatti, il reddito dominicale e/o la rendita catastale utilizzate per il calcolo di ICI 2011 e IMU 2012 sono influenzati e variano, anche considerando all'interno della medesima tipologia di orientamento produttivo del terreno (es. seminativi) e caratteristiche aziendali (possesso

o meno di fabbricati strumentali), in base: al tipo di coltura (es. mais, frumento, piuttosto che soia); alla zona censuaria all'interno di uno stesso comune; e prima ancora, ovviamente al comune stesso, che incide sia sulla determinazione del valore del reddito dominicale o della rendita catastale, sia sull'aliquota applicata per il calcolo dell'imposta, essendo questa fissabile a discrezione dell'amministrazione locale. In ogni caso, è possibile affermare che:

- le variazioni più rilevanti riguardano le aziende di minori dimensioni o, in ogni caso, quelle con valori di reddito dominicale più bassi: quelle che non pagavano l'ICI nel 2011, in virtù delle detrazioni previste per gli imprenditori agricoli coltivatori diretti, si ritroveranno nel 2012 a pagare in ogni caso l'IMU, che rappresenterà per loro una nuova imposta. Per quelle aziende con valori di RD appena più alti (che pagavano, ad esempio meno di 100 euro di ICI), nel 2012 pagheranno una imposta anche dieci, venti volte più alta;
- all'aumentare delle dimensioni (o dei valori di reddito dominicale aziendale), ovviamente, aumentano gli importi dovuti sia nel 2011 che nel 2012, in valore assoluto, ma le variazioni in termini relativi sono meno significative con aumenti del 200-300% (il doppio o il triplo);
- per aziende simili in termini di tipologia produttiva e dimensioni (o valore di reddito dominicale), sono meno penalizzate le società agricole: esse infatti, pur pagando valori superiori di IMU rispetto ad un imprenditore agricolo coltivatore diretto (visto il coefficiente di moltiplicazione più alto), pagavano anche una maggiore imposta nel 2011, non potendo godere delle medesime detrazioni previste per i coltivatori diretti.

L'IMU sui fabbricati rurali

Oltre all'IMU sui terreni, un'azienda agricola si può dover trovare a pagare l'IMU anche sui fabbricati rurali (prima o seconda casa) e/o strumentali all'attività agricola. Per questi, essendo finora esenti dal pagamento dell'ICI, non è possibile un confronto tra la situazione ex-ante e quella ex-post, rappresentando l'IMU una nuova imposta. Allo stesso modo, un confronto del totale IMU che dovrà essere pagata (terreni più fabbricati) con l'ICI non è significativo, perché riguarderebbe due insiemi di partenza non omogenei. Nel complesso, per concludere, pur ribadendo l'attenzione nel generalizzare casi esemplificativi molto particolari e la difficoltà nel fare confronti tra situazioni non omogenee, in linea di massima è possibile affermare che:

- verranno maggiormente penalizzate le aziende in cui sono presenti fabbricati rurali ad alto valore di rendita catastale (stalle, serre, cantine, agriturismo);
- tra queste, le aziende di minori dimensioni in termini di terreno agricolo, saranno ancora più penalizzate.

A cura di Veneto Agricoltura - Settore Economia, Mercati e Competitività

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto e Alessandra D'Orazio

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000